

Erbacce da strappare

Francesco Di Lorenzo

28-10-2010

Dallo Speciale [Notizie dal fronte](#)

Il presidente della provincia di Udine lancia la bella idea di ripristinare le classi differenziate. Sì, è vero, sono battute fuori del tempo, ma non si sa quanto ancora dobbiamo aspettare perché alla fine qualcuno o qualcosa spazzi via queste amenità. Siamo in attesa che la parte sana cominci a considerare, e a far considerare, la scuola un fatto serio. Partendo dal principio che alcune riforme sono state acquisite come progresso ed elemento imprescindibile di civiltà. E che non si può guardare indietro ogni volta che riusciamo a fare mezzo metro di cammino in avanti.

Certo, c'è anche da dire che guardare avanti è molto difficile, per la gran quantità di erbacce che ostacolano la vista e il cammino. E che non fanno intravedere la luce.

Le erbacce, per la verità, crescono in quantità industriale e non c'è rimedio utile, almeno per ora, per farle smettere di proliferare. Crescono: il 'Codice Brunetta' per il quale criticare pubblicamente la riforma Gelmini può costare ai dirigenti scolastici fino a tre mesi di stipendio; o la proposta del senatore leghista di far partecipare ai Giochi della Gioventù solo gli studenti che hanno preso sei in tutte le materie (ma perché non otto?); o ancora lo smantellamento dei Centri Territoriali per educazione degli adulti e delle scuole serali per far posto ai privati, visto che erano gli unici luoghi statali per dare conoscenze, competenze e orientamento ai cittadini stranieri residenti in Italia.

Tutto ciò mentre si corre tutti (alcuni felici e contenti, altri molto meno) verso la disfatta facendo finta di non sentire che l'Italia "ha un tasso di abbandono degli studi quasi doppio rispetto al resto d'Europa" e che siamo all'ultimo posto dei 33 paesi dell' OCSE nella percentuale della spesa pubblica totale per l'istruzione sul totale della spesa pubblica.

Allora non resta che farsi strada strappando le erbacce, con le mani o con qualche strumento adatto, per aprirsi un piccolo varco, uno spiraglio utile a fare un passo alla volta. E sperare di rivedere la luce, finalmente.